Sabato 22 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 279.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ELEZIONI POLITICHE DEL 23 NOVEMBRE 1890

CANDIDATI di parte liberale accettati dalla *Patria del Friuli*

I.° COLLEGIO UDINE

Marinelli Giovanni
Seismit-Doda Federico
Solimbergo Giuseppe

II.° COLLEGIO UDINE

Marchiori Giuseppe
Marzin Vincenzo
De Puppi Luigi

III.° COLLEGIO UDINE

Cavalletto Alberto
Chiaradia Emidio
Monti Gustavo

Il discorso dell' on. Crispi
A TORINO.

(Continuazione e fine, v. N. 277, 278).

La mia risposta è negativa, e pei riguardi dovuti alla produzione interna, e pel carattere dell'ambiente doganale.

Abbiamo soppresso i dazi differenziali, che erano stati votati nel 1888, come risposta ad una tariffa di guerra, e mezzo di semplice difesa, e n'è cresciuta l'importazione in Italia delle merci francesi, ma non la nostra esportazione nello Stato vicino, donde viene ancora respinta da misure contro noi esclusive. L'atto pacifico cagionò al nostro erario una perdita di più che quattro milioni, e non ce ne pentiamo, imperocchè mentre tolse da un lato impacci a qualche industria nazionale, proponendo al Parlamento la legge del 25 dicembre 1889 fu nostro intendimento di confermare che il Governo italiano, venuto nolente alla guerra economica, era ed è sempre animato dai sentimenti migliori per la vicina Repubblica.

Saremo ricambiati, sul terreno dei fatti? Noi lo desideriamo, e si può pure, volendo, sperarlo; ma la fiducia non può, per ragioni evidenti, essere molta.

Io non ho più duopo di difendermi da accuse, la cui buona fede non può più essere ammessa. Se si cade ormai nel ridicolo, facendo ascendere a miliardi le perdite prodotte all'Italia dalla lotta doganale e dalle sue conseguenze, è ormai anche troppo chiaramente provato che quella lotta ci è stata resa inevitabile; e gravi danni ha prodotto ai due paesi.

Il 20 ottobre fu presentato al Parlamento francese un disegno di legge per nuove tariffe doganali, così severo pei prodotti agricoli e per certi prodotti industriali, di cui si teme la concorrenza, e congegnato così, che, se verrà preso a base del regime commerciale definitivo, porrà ogni paese che voglia trattare, a discrezione della Francia, e renderà quindi ogni trattare impossibile.

Si sa del pari quale sia il regime doganale di qualche altro grande Stato del vecchio continente, disposto ad inasprirlo soltanto; nè la sconfitta, che sembran subire agli Stati Uniti d'America gli ultra protezionisti, basta a farci considerare aperti del tutto all'Europa quei vasti mercati.

In tali condizioni, che dividono i popoli materialmente, mentre ferrovie, telegrafi, stampa scoperte scientifiche, progressi morali, sembrava dovessero stringerne viemmeglio i vincoli, e aumentarne la solidarietà, mentre la facilita delle comunicazioni e dei trasporti pareva dover fare del mondo un solo mercato, non si possono chiudere gli occhi a ciò che avviene intorno a noi.

Sempre adunque disposti ad accordi che offrano carattere di equità, manterremo tuttavia quella stabilità doganale, senza cui agricoltura ed industrie non saprebbero come condursi.

All'una ed alle altre giovera insieme il migliore assetto dei tributi; ma è loro necessario anzitutto di avere il credito facile e misurato ad un tempo, e disciplinati i rapporti tra operai e capitalisti, per modo da assicurare la pace sociale.

Il completo ordinamento del credito, ad una parte del quale abbiamo già provvisto con la fondazione di un nuovo e forte istituto, non ammette più indugio. Costituito il Regno, esso avrebbe dovuto essere tra i primi pensieri dei governanti; e l'economia nazionale non sarebbe passata, così, da un eccesso all'altro di illusioni e delusioni, dannosi entrambi del pari. Oggi la malattia è complicata quanto antica; ma, ad ogni modo, bisogna guarirla.

Come è funzione di Stato la coniazione della moneta, così avrebbe dovuto esserlo l'emissione del biglietto fiduciario. Non vi si pensò, ed oggi vige in Italia un regime, che non è, nè quello della libertà, nè quello dell'unità: è quello di una semplice pluralità d'istituti autorizzati all'emissione, che non ha dato certo i beneficii dell'uno, nè dell'altro sistema.

Deciso a rispettare i diritti acquisiti, il Governo presenterà, dunque, una legge che dia, intanto, al credito unità d'indirizzo e di azione, e lo disciplini, perchè non se ne abusi.

Fu l'abuso del credito che, invogliando alle speculazioni infondate, ai negozi inevitabilmente improduttivi, cagionò nell'antica e nell'eterna Capitale del Regno quelle crisi edilizie, che han turbato così profondamente il Paese.

Per Roma si è provveduto, come si doveva, con legge, a far cessare le cause e gli effetti del disavanzo comunale che n'era derivato; e, instaurata al Municipio una amministrazione regolare, possiamo sperare di vedere realizzato il patriotico augurio con cui un'Augusta parola, in un giorno, di recente, solenne, interpretava il sentimento di tutti gli italiani.

Sia lode a Torino che sopportò con eroismo la durissima prova, memore dell'eroismo, con cui aveva affrontato i sacrifici cruenti per la unità e la indipendenza italiana.

Meriteremmo noi biasimo, se, con provvide misure, suggerite dalla costosa esperienza, non ci adoprassimo a renderne, per essa e per tutto il paese, la ripetizione impossibile.

Ma tuttociò, e la preferenza che abbiamo dato e daremo in proporzioni sempre maggiori al lavoro nazionale, per ogni categoria di quella produzione che può servire alle funzioni dello Stato, non basterebbero a migliorare le nostre condizioni economiche, senza quella pace sociale, che ci assicuri l'interna tranquillità. E ad ottenerla, s'impongono doveri a tutte le classi.

Noi quelli del Governo abbiamo compreso, e incominciato ad adempiere; continueremo, proponendo al nuovo Parlamento di risolvere quella parte di tale problema che è rimasta insoluta.

Intanto, possono gli operai misurare pei primi l'entità dei beni che abbiamo per essi ottenuto.

Con la legge elettorale politica e con la riforma amministrativa, si è completato il riconoscimento dei loro diritti civici, e si è dato loro il modo d'influire direttamente sull'indirizzo, così dello Stato, come della Provincia e del Comune: è adunque nelle loro mani, e dipende anche dal loro voto, ogni questione che più ci interessi, ed è dato loro contribuire a risolverla secondo la loro volontà.

Con la riforma igienica abbiamo inteso tutelare la loro fisica salute, spesso sin qui deteriorata dall'ignoranza comune, e dall'altrui cupidiglia.

Con la riforma della legge sulla contabilità dello Stato, abbiamo messo in diretto contatto la mano d'opera col capitale, riconoscendoli in pari dignità, sottraendo gli operai agli sfruttatori che, tosando i loro salari, rendevano più amara e irritavano la loro povertà; cosicchè, ora da essi soli dipende e dalla loro fede nel gran principio della cooperazione, l'instaurare in Italia, sopra scala più vasta, e nella sua logica applicazione, una delle aspirazioni più forti e più eque del socialismo razionale.

Del nostro rispetto al lavoro, si ha altra prova nella legge di publica sicurezza, che provvede agli inabili, nel modo più pronto e più facile che era provvisoriamente consentito, in attesa di appositi e più larghi istituti; si ha prova nel Codice Penale, dal quale abbiamo cancellato una vecchia iniquità, prescrivendo che lo sciopero, allora soltanto debba essere punito, quando assuma il carattere della violenza.

Alla legge sulle istituzioni di beneficenza abbiamo chiesto i mezzi per alleviare, secondo la ragione del tempo, le fisiche miserie, per curare le miserie morali dei lavoratori.

I loro fanciulli, a cui siamo per dare scuola migliore, con una maggiore e più diretta azione dello Stato, sono già da anni, insieme alle loro donne, protetti, onde l'officina non si cangi per essi in martirio.

Ora, a completare il nostro Codice sociale, verrà, con la nuova Camera, la legge per gli infortuni sul lavoro: verrà la Cassa nazionale delle pensioni per la vecchiaia, intorno alla quale già studiano economisti e sociologhi eminenti. A tenerlo al corrente dei nuovi bisogni, a far trovare in esso la risposta a quant'altri atteggiamenti sia per assumere il problema del lavoro, provvederà l'attenta cura del Governo e del Parlamento, tutelando, insieme ai diritti degli operai, quelli della proprietà e quelli dello Stato.

Epperò, a non invelenire i dissidii tra operai e padroni, favoriremo l'istituto dei probiviri, la cui influenza pacificatrice io intendeva assicurare al nostro paese, sin da quando, dodici anni or sono, la questione operaia ancor non albeggiava tra noi. E l'istituto potrà avere, per ogni ramo dell'attività manuale, diramazioni e applicazioni che regolino anche della mano d'opera la domanda e l'offerta, e il tasso dei salari, ed il limite della giornata, vario a seconda del diverso lavoro, variabile a seconda delle condizioni dei mercati, poichè la uniformità sarebbe in tale argomento nemica della vera uguaglianza, e la immutabilità, in contraddizione con la logica e cogli interessi di tutti.

Ma vedono gli operai, quali e quanti nuovi doveri corrispondono a questi diritti, che la società sta per consacrare, o ha già in essi consacrato. Essi potevano essere indotti a disconoscerli, quando la legge non li aveva ancora riconosciuti cittadini. Oggi, il rispettare l'impero della legge, è, oltre che debito, utile loro. Quella pubblica pace che è il supremo diritto dello Stato, deve essere nel loro sentimento, prima ancora che nel fatto materiale, che qualunque Governo, di qualsiasi partito, dovrà pur sempre mantenere, e, turbato, ristabilire.

Non debbono quindi permettere che tra essi si organizzi lo sciopero a fine politico; il quale darebbe un risultato opposto a quello che vorrebbero raggiungere poichè impaurendo il capitale, lo indurrebbe a nascondersi, allontanandosi dal lavoro, che verrebbe meno così.

Debbono rifuggire dalle coalizioni, che mirino a dividere gli animi, e a contrapporre quelli che si facessero credere interessi loro particolari a quelli comuni a tutte le classi della nostra società.

Debbono pensare anzitutto che in ogni paese il problema sociale si presenta con fisionomia tutta propria; che quindi, ammessi una volta negli operai i diritti dell'uomo e del cittadino, il loro credo non può essere in tutto il mondo lo stesso: la ragione della patria deve vivere nello spirito loro, e far loro sentire che, fratelli agli uomini di tutto il mondo, essi sono, come tutti noi, italiani anzitutto.

Lo debbono tanto più, e sarebbe tanto meno logico ed equo si volesse sostituire un dispotismo ad un altro, e tentare quella tirannia della plebe, di cui i migliori, fra gli operai, sarebbero le vittime prime, perchè in Italia, quanto è avvenuto da un secolo e mezzo, è opera di cui tutte insieme le classi sociali possono rivendicare la paternità. La nobiltà, nelle sue menti superiori, preparava, con la coltura, il terreno alle conquiste del progresso; e, qua si faceva banditrice di quei veri umani e scientifici che altrove accolti e proclamati, nel nostro paese trionfarono alfine nella loro forma migliore, là rinunciava spontanea a quei privilegi, che altrove facevano spargere il sangue a torrenti. La borghesia, con la coscienza del diritto, preparava e guidava l'azione, che vinceva mercè il concorso delle classi popolari.

E come l'una e l'altra l'ottenevano per l'indipendenza della Patria, per l'unità nazionale dando in cambio, grazie alla intelligente lealtà del potere regio, nuove istituzioni politiche, e leggi di libertà, così lo chiedono ora, a completare, nell'interesse di tutti, l'opera di quella fusione, che farà delle diverse classi un semplice ricordo.

Che del resto il nostro paese sia fin d'ora la negazione delle caste sociali, a cui si tenterebbe invano di ritornare, parodiando a rovescio il passato, gli stessi operai hanno fin qui dimostrato, in quella loro esposizione, che mi son sentito, come italiano, lieto e orgoglioso di visitare. Dalla massa confusa e indistinta dei lavoratori, in cui si vorrebbe affogar ogni loro più alta aspirazione personale, esce già delineato e riconosciuto l'individuo; esce e procede per merito proprio, e già le onorificenze conquistate nel pacifico campo, brillano sul suo petto, e succedono a quelle di altre gloriose battaglie, che speriamo non sia più chiamato a combattere.

Come avverrebbe, del resto, altrimenti, quando l'autorevole consiglio e il pratico esempio, vengono sì nobilmente dall'alto? Quel Principe che, salendo al trono, trovava, per merito del suo immortale Genitore, fatta l'unità, raggiunta l'indipendenza, e, avendo al fianco la poesia e pietà, cresceva all'avvenire la speranza, ha visto senza indugio quall'era il diverso ma non men grande suo compito; e, scrupoloso osservatore del riserbo costituzionale, ha pur compreso che poteva esercitare sulla vita italiana la maggiore influenza, dirigendo gli animi tutti all'adempimento dei nuovi doveri. Egli c'infiamma, ci ammonisce, ci conforta, e ci guida: e al suo appello non vi è chi possa mancare.

Muovete, intanto, elettori, alla prova.

L'Italia è uscita trionfalmente da difficoltà bene altrimenti gravi, per non guardare con serenità a quelle che or ci premono, e che dobbiamo superare.

Per quanto è in noi, intendiamo riuscirvi, assicurando la pace, e promuovendo la pubblica prosperità. Potrà mancarci il successo; il volere, no.

Pensi l'Italia al suo bene, e lo faccia uscire dall'urna.

Noi, propiziamo qui i fati, all'Italia brindando ed al Re!

Brevi commenti.

Amburgo, 20. Le «Hamburger Nachrichten» designano il discorso di Torino qual nuovo segno che Crispi è riuscito a formarsi una posizione tale da oltrepassare in importanza quella di un presidente dei ministri in Italia.

È infondata la notizia che siasi ritrovato, sano e salvo il capitano Giovanni Orth (Arciduca Giovanni d'Austria).

CRONACA ELETTORALE.

Agli Elettori de' tre Collegi del Friuli.

Il nostro Giornale accettò i Candidati prescelti da rispettabili assemblee elettorali.

Soltanto, prima che si adunasse l'assemblea di Udine, venne chiesto l'assentimento nostro alla candidatura del prof. Marinelli; subito dato, perchè, in difetto di altre *notabilità*, per noi valeva il titolo cattedratico, e la nomea scientifica del nostro concittadino.

Alla graduazione del liberalismo non davamo importanza; pur, aggiunto il nome del *Marinelli* a quelli di *Seismit-Doda* e di *Solimbergo*, comprendevamo che la *lista pel I. Collegio* avrebbe una tal quale omogeneità.

Riguardo alle due rielezioni, non c'è proprio a dire altro: la loro convenienza è indiscutibile.

Le candidature proposte nei Collegi II. e III., originano da pubbliche assemblee, che questa volta si tennero da maggior numero di Elettori e con maggior solennità che non in altre simili occasioni: quindi le abbiamo accettate, riconoscendo la *preferibilità* dei prescelti Candidati di confronto ad altri, sempre dietro i criterii propugnati dalla *Patria del Friuli*.

Difatti tutti i nuovi *Candidati* cui accettammo si professano *ministeriali*; e se uno tacque, altri con pubblico scritto dichiararono di non volere esserlo *servilmente*. Per noi bastava che nessuno fosse di Opposizione sistematica; che nessuno fosse radicale o radicaleggiante.

Con le *tre liste*, cioè su nove Deputati, si mandano alla Camera tre elementi nuovi bene promettenti; quindi si ottiene, *immegliando la Deputazione friulana*, di contribuire per un terzo al ringiovanimento della Camera.

Nelle *tre liste* abbiamo tre *importazioni regionali rispettabilissime*; gli altri Candidati sono tutti nostri friulani, due che devono la distinzione al lavoro personale, tre che devono ogni distinzione, e anche la candidatura a benemerenze, ne' pubblici uffici amministrativi. Dunque, anche per queste scelte, annotiamo una certa omogeneità che ci inspira fiducia.

Noi, quindi, preghiamo gli Elettori a credere che non avressimo, per verun conto, dato loro un consiglio non rispondente alle presenti condizioni della politica, le quali domandano la cooperazione di tutti i galantuomini, affinchè sia conservato il bene che, fra tante lotte, si potè attuare, e sia salvo da ogni perturbazione settaria l'avvenire della Nazione.

G.

Importante avvertimento
agli Elettori friulani.

I candidati della *Patria del Friuli* sono quelli che figurano in testa alla prima pagina del giornale.

Di essi abbiamo scritto quanto basta perchè gli Elettori possano coscienziosamente scrivere sulla propria scheda i loro nomi.

Ma un altro avvertimento ci preme di dare al Corpo elettorale, ed è questo:

Importa recarsi numerosi alle urne perchè i candidati riescano a primo scrutinio; importa recarsi numerosi alle urne per evitare i ballottaggi.

Recandosi numerosi alle urne si può evitare che la dispersione dei voti porti danno ai candidati prescelti; e sarebbe un danno quello di provocare una votazione di ballottaggio coll'astenersi.

Per norma degli Elettori, il Collegio

Udine I ha 17056 elettori: perchè i nostri candidati riescano a primo scrutinio debbono ottenere non meno di **9129 voti.**

Il Collegio Udine II conta 19888 Elettori; perchè i nostri candidati riescano a primo scrutinio debbono ottenere non meno di **9486 voti.**

Il Collegio Udine III è composto di 20202 Elettori; perchè i nostri candidati riescano a primo scrutinio debbono ottenere non meno di **9596 voti.**

E' dunque necessario, ripetiamolo, che gli Elettori comprendano la necessità di recarsi a votare in buon numero sia là dove c'è un'apparenza di lotta come pure dove il terreno si presenta liscio.

L'astenzione danneggia in ogni caso.

—

Gli Elettori del I Collegio si recheranno volonterosi e compatti alle rispettive Sezioni scrivendo sulle loro schede i nomi di

Federico Seismit-Doda
Giuseppe Solimbergo
Giovanni Marinelli

—

Quelli del II Collegio scriveranno sulle loro schede i nomi di

Giuseppe Marchiori
Vincenzo Marzin
Luigi De Puppi

—

Quelli del III Collegio scriveranno i nomi di

Alberto Cavalletto
Emidio Chiaradia
Gustavo Monti

—

1.o COLLEGIO.

I sottoscritti operai di Udine e agricoltori, per l'onore del Collegio elettorale, per convinzione profonda che deriva dal sentire la dignità e i bisogni della piccola e della grande Patria, in nome della democrazia che non ammette equivoci e malintesi fatali, per la concordia civile, voteranno ed esortano a votare per la lista indipendente:

Federico Seismit-Doda
Giuseppe Solimbergo
Giovanni Marinelli

Seguono le firme di 150 elettori.

—

Latisana, 21 Novembre.

Oggi è stato pubblicato un manifesto firmato da cento elettori di tutte *le classi* a favore della candidatura:

Doda, Solimbergo, Marinelli.

—

S. Giorgio Nogaro, 21 novembre 1890.

Oggi ebbe luogo, come indicavano appositi avvisi, nella solita sala del paese una numerosa adunanza di Elettori, alla quale l'egregio Sig. Giuseppe Foghini fece un applaudito discorso.

Egli seppe adattare la forma del suo dire all'ambiente e seppe spiegare con quel suo modo persuasivo, che lo distingue, i motivi per cui si debba sostenere la candidatura **Doda — Solimbergo — Marinelli** — in modo da impressionare unanimemente tutti gli adunati che ad una voce approvarono la lista.

Si è certi che i mestatori, i quali vanno all'incetta di voti per il Galati con promesse, eccetera, non riusciranno a rompere la tradizionale compattezza di S. Giorgio nell'occasione delle elezioni. *Luigi Filipulti.*

—

(Nostro telegramma particolare.)

Latisana, 22 novembre.

Conferenza *Feder* riuscitissima. — Teatro pieno, zeppo di elettori — Applausi generali quando combattè efficacemente e vittoriosamente l'auto-candidatura Galati.

Fu felicissimo trattando degli argomenti democrazia — libertà — allargamento dei voti e dell'onestà e buon senso dei Friulani — stringente ed assennatissimo, parlando delle classi operaie, dei loro diritti e dei loro sacrosanti doveri.

Oratore forbito, elegante, sereno, irresistibile e pieno di caldo amor di Patria, onore e gloria latisanese.

Chiuse applauditissimo augurando splendida votazione per **Marinelli Giovanni, Seismit-Doda Federico, Solimbergo Giuseppe.**

U. B.

—

Le menzogne del signor Galati.

Codroipo, 21 novembre.

La circolare odierna pubblicata dal signor Domenico Galati agli Elettori del I Collegio di Udine, muove a schifo per le sfacciate menzogne in essa contenute.

Non è vero che il comm. Billia nella conferenza di ieri abbia *interrotto* il Galati, mentre questi parlava agli Elettori di Codroipo.

Fu invece il Galati stesso che, terminata la prima parte del suo discorso pieno di contumelie all'indirizzo del primo ministro, in mezzo ai rumori ed alle disapprovazioni dei presenti cedette *spontaneamente* la parola al comm. Billia, il quale improvvisò quel felice discorso che tutti sanno.

E' falso che il signor Paolo Billia, come osa affermare impudentemente il Galati, abbia *diffamato Nicotera* e ripetuto il libello famoso della *Gazzetta d'Italia.* Egli si è limitato a citare una lettera recentemente esumata e pubblicata nel *Bersagliere* di Napoli, scritta dal Settembrini a Silvio Spaventa, la quale fece tanto al Billia quanto ad ognuno che la lesse una penosa impressione.

Riguardo al libello famoso contro il Galati stampato da un giornale napoletano e riprodotto dal *Secolo*, il Billia si limitò a farne un semplice cenno; mentre nella *Stella Friulana* oggi uscita, è detto in proposito assai di più.

È quindi ridicola la querela per diffamazione che il sig. Galati dice di aver presentata (se pur non è una bomba elettorale) nelle mani del Procuratore del Re, e son certo che l'illustre magistrato, conosciuto il tenore di essa, riderà con noi.

L'indignazione dei Codroipesi o meglio, come *sicilianamente* scrive l'illustre Galati, degli *italiani* (sic) Codroipesi e del tumulto che ne seguì, fu causato dall'intollerante contegno del sig. Galati, il quale gridava come un ossesso allo scopo di coprire la voce del Billia per tema che, dopo il cenno della simulata ferita nel noto duello, uscissero maggiori e più terribili, schiaccianti parole a suo riguardo.

L'intervento del Carabiniere che in nome del R. Pretore sciolse la riunione, non fu certo *provvido* pel Billia al quale nessuno avrebbe permesso di torcere un capello, ma fu *provvidissimo* per il sig. Galati e per gli Angeli Custodi che gli stavano ai lati, perchè un po' ancora che si fosse prolungato il tafferuglio, quei signori avrebbero dovuto infilare una uscita che non era certo quella della porta.

E qui ci fermiamo. Il comm. Billia non ha certo bisogno che noi lo difendiamo dalle altre irrispettose ed ingiuriose frasi lanciategli dal sig. Galati.

Ci basta di aver ristabilito i fatti in quanto risguardano la Conferenza di ieri e spiegato gli incidenti che ne nacquero e di aver così smascherato per la centesima volta le menzogne del sig. Galati con le quali tenta (ahi misero, invano) di sorreggere la già spacciata sua candidatura.

E dopo tutto questo, qual mano antipatriota oserà deporre nell'urna, assieme ai nomi di Seismit-Doda e Solimbergo, quello di **Galati** in luogo di **Marinelli?**

Alcuni Codroipesi che son pronti a dichiarare i loro nomi.

—

Sappiamo che nelle ore pomeridiane uscirà una dettagliata relazione della conferenza di Codroipo per isbugiardare le osservazioni stampate dal signo Domenico Galati.

—

LUOGO DI RIUNIONE PER GLI ELETTORI DEI COMUNI DI UDINE E PRADAMANO

Sez. I.	Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori inscritti dal	N.	1 a	382
» II.	Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno)	»	383 »	757
» III.	Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato intorno	»	758 »	1132
» IV.	Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso dal portone in prossimità alla chiesa	»	1133 »	1507
» V.	All'Istituto Tecnico	»	1508 »	1882
» VI.	Al Palazzo Bartolini (sala terrena)	»	1883 »	2257
» VII.	Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena)	»	2258 »	26[illegible]
» VIII.	Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena)	»	.633 »	3007
» IX.	Nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospitale (sala terrena)	»	3008 »	3382
» X.	Nel locale per le scuole femminili in Via dell Ospitale (sala terrena)	»	3383 »	3757
» XI.	Nella sala di Leva in Via dei Teatri	»	3758 »	4132
» XII.	Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in Via dei Teatri	»	41[illegible]3 »	4507

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali, potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale Sezione Stato civile ed Anagrafe.

—

II.o COLLEGIO.

Tutto è menzogna

quanto leggesi oggi sull' *Adriatico* contro l'on. Marchiori, a proposito di supposti suoi legami con la Società Veneta, che lo renderebbero moralmente incompatibile.

Sono que' falsi giudizi sul merito del Marchiori, e quel richiamargli l'esempio di delicatezza del compianto Gabelli, le *menzogne dell'ultima ora* messe in giro invidiosamente per gabbare gli Elettori. Ma inutilmente, perchè nel II Collegio Udine universale è la stima, la simpatia e la gratitudine verso l'illustre *Giuseppe Marchiori*, di cui molti invidiano la posizione che si è fatta coi propri meriti come uomo *parlamentare* ed *uomo di Governo.*

—

Signor Professore,

Mi permetta, Egregio Signor Direttore, di esprimerle la molta mia meraviglia per il tentativo (vano tentativo del resto) che da taluno si fa di combattere anche il **Marchiori,** che pareva dovesse, come merita, raccogliere l'umanità dei suffragi, il **Marchiori** che, in seguito ad accordi presi con grande numero dei più franchi progressisti, tre uomini egregi, non sospetti di poco liberalismo, avevano posto a capo della lista da loro caldeggiata. E tale meraviglia sento ed esprimo: perchè il **Marchiori** è tale una individualità politica, ha un così bel passato ed un sì lieto avvenire parlamentare, da non doversi da nessun partito, come avviene per il Doda, combattere, — perchè ha reso al suo Collegio servizi eminenti e molti altri potrà, con l'autorità sua, rendere a tutto il Friuli, — perchè testimoniano del suo alto valore intellettuale e della sua coltura l'essere stato, ancor giovane, chiamato due volte, in dicasteri importantissimi, al Governo e l'avervi lasciate traccie di grande rettitudine non solo, ma anche di grande competenza, — perchè ha dato splendida prova del suo coraggio personale e del suo amore operoso per le classi povere arrischiando la vita sugli argini crollanti d'Adige, ove si guadagnò la medaglia al valore civile, — perchè patriota per tradizioni di famiglia (i sei fratelli Marchiori si trovarono tutti assieme a combattere per la redenzione d'Italia) e per nobile sentimento spontaneo, egli, ragazzo pugnò nelle fila garibaldine così da meritarsi gli elogi del suo Generale, il Nicotera, perchè infine è liberale vero e sincero e lo ha provato, sia nel campo del pensiero e della scienza, come in quello della politica, ed a tal proposito ricordo che fu al Governo con Crispi, Zanardelli e Miceli, e che fece, dopo l'attentato di Passanante, una pubblica coraggiosa difesa del Ministero Cairoli.

Espressa così, con franca parola la mia dolorosa sorpresa, raccomando agli elettori del mio Collegio di votare tutti per il Comm. Ing. **Giuseppe Marchiori.**

Un elettore progressista del II.o Collegio.

—

Riceviamo da Tarcento in data odierna:

Malgrado la guerra ad oltranza che, all'ultima ora, si è dichiarata al cav. Marzin, nondimeno la massima parte degli elettori di qui e dei comuni vicini restano fedeli a lui. Quando si vuol abbattere un uomo, si trovano difetti a josa, ma non è sempre facile farli credere altrui.

Il cav. Marzin è conosciuto anche qui per persona stimatissima, onesta a tutta prova, franca e leale, distinta per lunga e riescita pratica nell'amministrazione e schiettammente liberale. Ha non comune coltura, parola facile ed elegante e sempreché parlò nel nostro Consiglio provinciale, riscosse il plauso di tutti. Fornito di larghi mezzi, volenteroso, celibe e senza conseguenze, presenta in sè tutte le qualità di un buon deputato politico e ne diede anche la prova nella passata legislatura, checchè si dica in contrario.

Nessuno può infatti negare che egli sia stato uno dei deputati assidui alla Camera, tanto è vero che fece parte di più commissioni e specialmente di quella *permanente* per i bilanci dei Comuni e delle provincie, a comporre la quale non vengono chiamati che quelli i quali possono essere *sempre* nella Capitale.

Lavorò e parlò spesso negli uffici e fece sentire la sua voce con effetto anche alla Camera.

Come abbia curato gl'interessi del Collegio rispondano specialmente Cividale e la Carnia, rispondano tante persone, che col di lui mezzo videro evase favorevolmente le loro giuste domande. Chi di nulla lo richiese, di nulla può lagnarsi.

Nè si può dimenticare che egli è appena entrato alla Camera, che in tutto ci vuole un periodo di preparazione, un certo lasso di tempo per conoscere, farsi conoscere ed apprezzare.

Oggi è venuto il momento in cui l'opera del cav. Marzin tornerà più che mai proficua alla Camera, per cui non rimane che a votare compatti la terna

Marchiori comm. **Giuseppe**
Marzin cav. **Vincenzo**
Puppi conte **Luigi**

—

Povoletto, 20 novembre.

La candidatura del co. Luigi de Puppi quì sarà la preferita.

La sua lettera-programma ha prodotto in questi paesi un'eccellente impressione non solo pel patriotismo di buona lega che vi spira, ma anche per le idee di giustizia amministrativa riparatrice ch'egli vi ha espresso. Ci si vede il deputato *agrario*, e quindi noi, *rustica progenie*, deporremo il suo nome nell'urna.

Il de Puppi è, per le sue condizioni economiche, indipendente, uno de' *locupletes*, onde potrà più liberamente esplicare la sua ingerenza negli atti del governo, senza che il privilegio della libertà possa essergli nocivo, dacchè si sa che a' governi anche liberi non mancano pretesti legali a violare l'immunità dei mandati dalla nazione.

E poi egli è nostrano, e a certo *campanilismo* quà si tiene, perchè almeno il nostro deputato si potrà spesso vederlo e dirgli il fatto nostro.

Arrogi ch'egli non è un *procacciante*, di quelli che offrono Trieste, Trento, Malta, Corsica, il porto di Lignano, la Mecca.. benchè anch'egli professi un culto sincero agli *ideali della patria.*

Oh, egli sa che è già qualche cosa se l'Italia, pur ieri costituita a nazione, ha dato a sè stessa un reggimento liberale, ha affrontato e risolto il problema dei rapporti con la Chiesa, ha piantato sui ruderi dei governi demoliti la sua amministrazione... Memore della *pentola* di Lafontaine, egli non vorrebbe arrischiare tal passo da vederlasi infranta a' piedi.. E certo trovan eco nel suo cuore, come nel cuore d'ogni cittadino colto e gentile, le parole che si leggono nelle imprese di due scuole diverse: *Maggior prodotto e minor spesa... Minor lavoro e maggior compenso,* ed affatica anch'egli la mente a studio di una conciliazione delle due frasi, per tradurle in un sillogismo accettabile dall'universalità di chi comanda e di chi obbidise; fermo ei sempre al precetto della evoluzione:

Festina lente.

Quid Romae faciam? Mentiri nescio... egli risponde, e dice il suo pensiero: *Difendere particolarmente gl'interessi agricoli e quelli delle classi operaie come altresì quelli locali del Collegio che per la sua posizione al confine ha diritto a speciale riguardo,* e lo dice con signorile urbanità, corettrice del *lucri odor ex re qualibet* della vantata fungaia borghese.

In linea poi politica, dalla lettera del co. de Puppi traspare ch'egli è di quelle tempre le quali un tempo in Toscana bella, donde vennero i suoi padri, se festeggiarono il duca d'Atene ne' suoi esordi, lo seppero anche scacciare quando egli se ne fece tiranno.

Conseguentemente i contadini, che hanno le scarpe grosse ed il cervello sottile, voteranno pel co. Luigi de Puppi, nel quale armonizzano sì bene il censo e il senso. C.

—

III.o COLLEGIO.

Qui lotteranno *Tagliamento* e *Noncello* sino all'ultim'ora.

L'Associazione popolare, che era *democratica*, poi divenuta *progressista* e *moderata* per un suo Candidato, non sogna nemmeno luminose vittorie.

Gli Elettori in maggioranza notabile verranno alle urne coi nomi di **Cavalletto, Chiaradia, Monti.**

—

Riceviamo dall'Associazione Agraria friulana quanto segue:

Udine, li 21 novembre 1890.

Onorevole sig. Direttore.

Ai candidati politici della nostra Provincia, da Lei pubblicati jeri nel suo riputato Giornale siccome aderente al programma di tutelare, se eletti nel Parlamento Nazionale gli interessi dell'agricoltura, meglio di quanto non sia stato fatto finora, diconsi aggiungere i signori:

Com. *F. Seismit-Doda*, già ministro delle Finanze.

Com. *G. Marchiori* e dott. *A. Magrini.*

Anzi a provare come il tasto toccato da questa Associazione risponda ottimamente, credo utile di dare pubblicità ai seguenti telegrammi:

Onorevole Signore,

Ritornato Roma jersera, trovo una lettera 17. Pregola essermi interprete presso associazione, affermando convenire io pienamente nel tenore sua circolare 8 corrente, perchè sono da tempo convinto che precipuo elemento restaurazione economica dell'Italia debba trovarsi negli aiuti all'agricoltura.

Seismit-Doda.

—

Convinto povertà economica paese ripercuotersi deboli condizioni bilanci, convinto agricoltura fondamento patria prosperità, agricoltore io stesso, condivido pensiero associazione, persuaso lavoro compiuto indhiesta agraria contenga utili proposte reclamate benessere proprietarii e lavoratori.

Marchiori.

Ringraziandolo. Le porgo i miei rispetti

Il Vice-presidente
Biasutti.

—

LA CHIUSURA.

E' ora di gridare: *chiusura, chiusura.* E ci raccomandiamo agli *Elettori dei tre Collegj*, affinchè domani la questione sia risolta definitivamente.

Quanto alla *Patria del Friuli*, se essa appoggia i Candidati scelti da numerose e legali adunanze di Elettori, che sono tutti *ministeriali*, non ignora come eziandio altri *Candidati* di minori gruppi, e specialmente il *Magrini* e lo *Zampari* (che lo sottoscrissero con la propria firma) sieno pur *ministeriali*, ovvero, come taluni amarono dirsi, *non oppositori al Ministero.*

Contro il Ministero non ci sarebbe che la *auto-candidatura* Galati nel I Collegio, e certa candidatura Sacilese che or dicesi opposta alla speciale *candidatura agraria* di un Moderato, messa fuori dalla neonata Associazione democratica di Pordenone.

La *Patria del Friuli* ha patrocinato i Candidati cui, nelle condizioni presenti della Politica e nella condizione speciale de' tre Collegj, ritenne preferibili. Del resto, la riuscita di qualsiasi Candidato ministeriale, anche se non patrocinato da essa, sarebbe conforme al programma che venne svolto con parecchi scritti nelle due prime settimane del periodo elettorale.

Red.

—

Napoli, 21. Un manifesto dell'Associazione unitaria liberale confuta il discorso di Crispi. Il disavanzo del 1889-90 raggiunge i cento milioni — non già 29 come asserì il primo ministro — ed è in gran parte opera di Crispi. Il manifesto ne spiega le cause, e dice che si deve imporre una riforma tributaria conforme alla giustizia sociale. E' firmato da Nicotera, Taiani e Branca.

Cronaca Provinciale.

Telegramma pel natalizio della Regina.

Latisana, 20 novembre

Il nostro Municipio nell'occasione del genetliaco di S. M. la Regina, ha spedito al Ministro della Real Casa il seguente telegramma.

Municipio Cittadinanza Latisana confermano affettuosa devozione Graziosa Regina, porgendo felicitazioni Augusto Natalizio.

Il Pro Sindaco
Peloso Gaspari.

Teatro.

Pordenone, 21 novembre.

Da una quindicina di giorni abbiamo qui uno spettacolo d'opera che, per il suo complesso e per il meritato favore incontrato nel pubblico, non si ebbe da molti anni.

Per parecchie sere si rappresentò la *Favorita*, e si può affermare, senza tema di essere smentiti, che meglio non poteva andare.

La signora Leontina Sgardelli, soprano, di voce bella, limpida, simpatica, ogni sera piacque di più ed ebbe calorosi applausi.

Bene la signora Carcano.

Il tenore, sig. Osvaldella, ad una voce intonatissima e robusta unisce possesso di scena e buona scuola.

Il baritono, sig. Negrini, è artista perfetto; il suo apparire è sempre salutato da fragorosi applausi. Per la sua voce potente, intonata, sicura, farà, senza dubbio, brillante carriera.

Pure il basso sig. Massaro, benissimo.

Ier sera onomastico di S. M. la Regina d'Italia e che perciò il teatro era splendidamente illuminato e presentava l'aspetto delle grandi occasioni, ebbe luogo la seconda rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*; teatro pieno, applausi vivissimi, insistenti; spettacolo riescitissimo.

La prima donna, signorina Marilli, è artista da cartello; ha tutte le qualità che si richiedono per presentarsi su qualunque teatro, sia pure da capitale.

B.

—

I funerali del colonnello cav. de Hassek.

Rileviamo dai Giornali di Trieste, che i funerali del colonnello cav. de Hassek, benchè fatti col rigido cerimoniale militare, con la bara sopra un carro a quattro cavalli, riuscirono d'un'imponenza straordinaria, per il corteo numerosissimo composto non solo delle autorità militari, civili e cittadine, e delle truppe in piena parata con la banda militare, ma anche di cittadini di tutti i ceti, dall'aristocrazia della nascita e del denaro sino alla classe operaja. Era una massa di popolo quale assai di raro si vide a funerali. Prova anche questa che anche a Trieste il colonnello nob. cav. de Hassek aveva saputo col suo carattere leale, con la gentilezza dei modi e col suo netto procedere acquistarsi l'affetto e la stima di quanti lo conoscevano.

Leggiamo difatti che nelle terribili giornate del giugno 1868, quando a Trieste ferveva nelle strade la lotta a corpo a corpo fra i cittadini da un canto e la polizia dall'altro (restò ucciso in quel tempo l'infelice Paris, figlio del ben noto speditore) il cav. de Hassek riuscì ad impedire ulteriori disordini, frenando le intemperanze della polizia ed opponendosi alla richiesta di mandar fuori la truppa.

Fu poi egli che invece mandò fuori la banda militare, che percorse suonando le principali vie della città.

Fu un' idea felice, perchè la folla trascinata dai concerti della banda e quetata dall' eloquente parola di Francesco Hermet, finì col disperdersi.

Il colonnello cav. de Hassek, incontrato dalla folla in Corso, fu alzato a spalle dal popolo e gli fu fatta una splendida ovazione, ripetuta poi dinanzi alla casa di lui, dove fu chiamato alla finestra fra gli applausi popolari.

Rinnoviamo le nostre sincere condoglianze alla nobile contessa Elisa di Belgrado, nostra concittadina e sua consorte.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Venerdì 21-11-90	ore ant. 9	ore 9 pom.	ore 9 pom.	giorno 22
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	756.8	755.3	756.0	752.3
Umidità relativa	49	54	61	64
Stato del cielo	misto	misto	misto	copert
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (veloc.chm.)	0	0	0	0
Term. cent.	5.4	9.8	6.3	0.5

Temper. mass. 9.8 — min. 2.2 | Temperatura minima all' aperto 0.1

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 21 1890 dall'ufficio centrale di Roma.

Probabilità:
Venti deboli intorno ponente, cielo nuvoloso, nebbioso, qualche brinata sull' Italia superiore.

Ringraziamento reale.

Al telegramma di auguri e felicitazioni trasmesso dalla Giunta Municipale a nome della Città nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina è stato risposto col seguente:

« *Sindaco di Udine.*

« S. M. la Regina grata ai devoti omaggi ed auguri di codesto Municipio mi fo presso il medesimo interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

« Cav. D' onore
« *March. Di Villamarina* ».

—

Al sig. Presidente della Deputazione prov. pervenne jeri il seguente telegramma.

« Nella lieta ricorrenza dell' augusto genetliaco tornava particolarmente accetto a S. M. la Regina l' augurio che V. S. Le porgeva in nome di codesta Deputazione provinciale.

« S. M. grata alla novella affettuosa manifestazione mi fa interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

Il Cav. d' onore di S. M.
Marchese di Villamarina.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 20 novembre 1890.

Autorizzò l' eccedenza della sovraimposta sul bilancio 1891 dei Comuni di Fontanafredda, Zoppola, Casarsa, Pravisdomini, Ipplis, Polcenigo, Buttrio, Varmo, Valvasone, Erto, Attimis, Montereale Cellina, Sacile, Cividale, Tolmezzo, Premariacco, Sauris, Teor, Feletto Umberto, Magnano in Riviera e Campoformido, S. Leonardo, Stregua, Montenars, Buja, Comeglians e S. Odorico.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tarcento riguardante la vendita ad asta pubblica di stabili in Ciseriis, di ragione dell' O. P. Cojanis.

Idem del Consiglio d' amministrazione dell' Ospitale di Gemona relativa all' introduzione d' acqua potabile nel Pio Istituto.

Idem relativa alla fornitura dei medicinali a trattativa privata.

Autorizzò l' amministrazione dell' Istituto elemosiniere di Venzone a stare in lite contro alcuni privati debitori di annualità arretrate verso l' Opera Pia.

Approvò il contratto del Consorzio Rojale di Cividale riguardante concessione d' acqua alla Società Veneta.

Deliberó di rinviare al Consiglio comunale di Tolmezzo, per le sue repliche, gli atti concernenti l' impiego di somme presso la Banca Carnica.

Respinse un ricorso contro le operazioni elettorali del Comune di Castelnuovo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Giorgio di Nogaro relativa ad impiego di somme pagate dalla Società Veneta per indennità di espropriazione in lavori obbligatori.

Idem di Povoletto relativa ad assunzione di un mutuo per unificazione di debiti comunali.

Approvò le tariffe daziarie, pel quinquennio 1891-95, dei Comuni di Tarcento, Ciseriis, Lusevera, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco e Treppo Grande e ridusse a legge il dazio sulla birra per il Comune di Platischis.

Approvò la delibera del Consorzio Rojale di Udine con cui esso ha stabilito di antecipare lire 6000 al Consorzio Ledra per lavori da eseguirsi nelle roggie consorziali di Palma e Udine.

Autorizzò l' emissione di sette mandati d' ufficio.

Approvò il regolamento per la tassa cani del Comune di Fiume.

Camera di Commercio.

Elezioni Commerciali

Domenica 7 dicembre venturo avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall' art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L' elezione avviene a maggioranza relativa.

L' elettore ha diritto di scrivere nella scheda nove nomi, quanti sono i Consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal I gennaio 1891 a tutto l' anno 1894.

Consiglieri

che ancora rimangono in carica.

1. Bardusco Luigi, di Udine
2. Faelli Antonio, di Arba
3. Marcovich Giovanni, di Udine
4. Masciadri Antonio, di Udine
5. Moro Pietro, di Cividale (resid. in Udine)
6. Morpurgo cav. Elio, di Udine
7. Orter Francesco, di Udine
8. Spezzotti Gio. Batta., di Udine
9. Volpe cav. Antonio, di Udine
10. Volpe cav. Marco, di Udine

Consiglieri cessanti

(*che possono essere rieletti.*)

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone
2. Dogani cav. Gio. Batta., di Udine
3. Facini cav. Ottavio, di Magnano in Riviera
4. Gonano Giovanni, di S. Daniele
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine
6. Micoli-Toscano Luigi, di Mione (Carnia)
7. Minisini Francesco, di Udine.
8. Tellini Edoardo, di Udine
9. dal Torso nob. Antonio, di Udine

Le elezioni incomincieranno alle ore 9 di mattina.

Nella sede della Camera di Commercio (via della Prefettura N. 13) voteranno gli elettori delle Sezioni *A*, *B*, *C*, di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Cividale, Codroipo, S. Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Moggio, Mortegliano, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive Sezioni, a sensi del R. Decreto 4 settembre 1882 N. 996.

Corte d' Assise.

Condannata per infanticidio.

Sirch Maria fu Stefano, trentenne, vedova di Marano Giuseppe, abitante in Fornalis presso Cividale, era accusata di omicidio volontario per avere strangolato una creaturina da lei partorita.

La legge fa distinzione fra quelle che spengono il neonato per salvare l' onore, e quelle che non dovrebbero agire sotto un tale impulso: e la Sirch, stando all' accusa doveva essere compresa fra queste ultime.

Il difensore avv. Tamburlini perorò perchè i giurati volessero accogliere la tesi, avere la Sirch strangolato la sua creatura per salvare l' onore; e vi riuscì. Negarono però i giurati le circostanze attenuanti: laonde la Sirch Maria venne condannata a dieci anni di detenzione.

La carnefica infanticida.

La Luigia Fior, d' anni 28, da Ampezzo, domestica presso il signor Sebastiano Vintani in via Viola, ha partorito un bambino vivo e vitale. Contrariamente alle sue affermazioni di averlo dato alla luce morto — vedi giornale di ieri — la perizia medica ha constatato che la creatura è morta asfissiata per soffocazione. La Fior trovasi all' Ospedale in istato d' arresto.

Società operaja.

Nella sera 19 novembre riunivasi la assemblea di terza convocazione nei locali della Società operaia.

Approvato il Verbale della precedente Seduta, fu preso atto del resoconto sociale relativo al terzo trimestre. Il capitale sociale alla fine del trimestre era di lire 208.180.40.

Dopo le comunicazioni fatte dal Presidente riguardo alle pratiche esperite dalla Direzione e dal Consiglio nel periodo del terzo trimestre, e delle risultanze avute nell' interesse della società, venne sottoposto alla sanzione dell' assemblea il bilancio preventivo attivo e passivo per l' anno 1891, formulato dalla Direzione sulla base dell' ultimo triennio.

L' assemblea accordò unanime la sua approvazione.

Contributo per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Con R. Decreto 16 novembre 1890 in base al conforme parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, accolto il ricorso della Deputazione provinciale, di Udine, fu revocato il precedente R. Decreto 10 Aprile 1890 e confermato l' obbligo ai Comuni interessati nella linea Udine-Portogruaro di soddisfare l' intero contributo 1889 quantunque in detto anno non fosse stato attivato il servizio delle merci a piccola velocità nella Stazione di Portogruaro.

Istituto filodrammatico 'Teobaldo Ciconi.

Il trattenimento di ieri sera riescì brillantissimo per concorso di pubblico.

La signorina Puppatti piacque assai nell' esecuzione per piano delle variazioni su motivi della *Sonnambula* del Thalberg.

Dessa fa onore al suo istitutore l'esimio m.o Virginio Marchi.

Applauditissima la brava dilettante di canto signorina Nave, ottima allieva del m.o F. Escher.

Dovette replicare la romanza *Zingara*.

Piacque anche la signorina Comelli, altra dilettante di canto, e mercè sua si gustò la romanza *L'Addio d' un angelo*, composizione del m.o Italico Caselotti.

L'egregio dottor Puppatti accompagnò il canto con un violino che dalla dolcezza e pienezza di suono si capì subito essere di sua fabbricazione.

Si terminò, *more solito*, con un animatissimo festino di famiglia.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 1/4, si rappresenta il nuovissimo ed interessante dramma: *Andrea il muratore.*

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

PIETRO DE CARINA

impartisce lezioni di Pianoforte e di teoria musicale, *con indirizzo scientifico e nuovo metodo didattico-razionale*, a domicilio degli allievi.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca ed assume la traduzione di scritti ed anche di maggiori opere scientifiche o belletristiche, dal tedesco in italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito: angolo via Cortazzis N. 2, II. piano, od al Caffè Nave.

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Come riesce consolante la vista di un vegliardo contento ed ilare che gode nella letizia il tramonto di sua vita! Se domandiamo a quel vegliardo come avviene che egli in età tanto avanzata seppe conservarsi in così ottima salute, egli ci risponde di aver avuto sempre uno stomaco eccellente Sì, ma chi non va oggi soggetto a disturbi della digestione, ad onta che sia tanto facile il porvi rimedio? Infatti togliete per un po' di tempo allo stomaco il lavoro della digestione e sarà presto ristabilito. La chimica porge a tutti nei *Peptoni di Carne Kemmerich*, che senza fatica vengono subito assimilati dal corpo, un mezzo sicuro per combattere i disturbi dello stomaco, e quindi non dovrebbero mancare in nessuna famiglia.

Il *Peptone di Carne Kemmerich* si trova presso i farmacisti. 15

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per le frazioni di Risano-Lumignacco e Cortello collo stipendio di L. 300 annue per l' assistenza alle sole partorienti povere, coll' obbligo di ottemperare al regolamento ed istituzioni pubblicate col R. Decreto 23 Febbraio 1890.

Pavia di Udine, 17 novembre 1890.

Il Sindaco
A. Lovaria.

La ricchezza mobile.

Al Ministero delle finanze si sta studiando per vedere fino a qual punto si possa, mediante un procedimento di riscossione più semplice, rendere più fruttifere e meglio distribuite le tasse di ricchezza mobile e le altre affini. Il ministro Giolitti crede che qualora con metodo più savio si giungesse all'aumento sensibile della ricchezza mobile, l'erario potrebbe in epoca opportuna esonerare dalla tassa alcune categorie di contribuenti.

Ammiraglio spagnuolo arrestato.

Madrid, 21. Il comandante dell' incrociatore *Infanta Isabella* venendo da Montevideo fu arrestato al suo arrivo a Cadice.

Dicesi che sia accusato di non avere eseguito gli ordini del Ministero della marina durante i recenti avvenimenti dell' Argentina.

Insulto alla bandiera tedesca.

Parigi, 21. Al Circolo Nizza durante la rappresentazione del combattimento a Digione la bandiera tedesca venne sostituita sulla scena dalla bandiera italiana.

Visto ciò, i socialisti italiani fecero delle dimostrazioni contro la Germania e contro Crispi. I consoli d' Italia e di Germania si accordarono nel protestare.

Altri giornali dicono che la bandiera tedesca venne calpestata dagli artisti italiani fra gli applausi del pubblico. Il console tedesco avrebbe chiesto soddisfazione.

Il processo delle fabbricatrici di Angeli a Varsavia.

A Varsavia da parecchi giorni svolgevasi un processo contro due sorelle, certe Stonblinskala e Zdanowskaia. La prima era accusata di aver mandato al mondo di là più di duemila bambini dell'età da tre settimane a undici mesi, affidatigli a questo scopo da madri di contrabbando o da genitori snaturati. La seconda era imputata di complicità nei delitti.

Leggiamo oggi in un dispaccio da Varsavia:

« Il processo è terminato, e le accuse sono risultate provate. La Stonblinskaia è stata condannata a tre anni di lavori forzati e così pure la sorella. Tutti gli altri complici, in numero di sette, sono stati condannati a pene varianti da sei mesi a due anni e mezzo.

« Il motivo per cui le pene inflitte sono insignificanti è questo che nei fatti erano compromessi molti alti personaggi. C' è voluto tutta l' abilità del procuratore imperiale per risparmiare il processo anche a loro. »

Il Colonnello del primo reggimento fanteria.

Napoli, 21. Il principe di Napoli è arrivato alle 6,45. Fu ricevuto dalle autorità. Rendevano gli onori le guardie municipali ed i pompieri con musiche, le associazioni con bandiere ed una folla grandissima che applaudì vivamente. Il principe salì in una carrozza col sindaco e con Morra recandosi subito al palazzo reale.

Assumerà tosto il comando del primo reggimento fanteria.

Per l' annessione della Bosnia

Vienna, 21. Assicurasi che il Governo austriaco abbia fatto chiedere i pareri dei Gabinetti di Roma, Berlino e Londra riguardo alla prossima annessione definitiva della Bosnia e dell' Erzegovina. Si dice che i tre Gabinetti abbiano risposto favorevolmente.

Il raccolto del riso al Giappone.

Telegrammi dal Giappone annunciano colà un abbondantissimo raccolto di riso: esso sarebbe superiore a quello dello scorso anno.

Assicurasi che Crispi e Torlonia abbiano fatto la pace. Si sa che Crispi faceva destituire il principe Torlonia allora Sindaco di Roma per una visita d' omaggio al Cardinale Parocchi in occasione del giubileo del Papa.

Alcuni truffatori spacciano a Roma un rimedio di Koch apocrifo. Alcuni malati lo comprarono in buona fede perfino al prezzo di 30 lire.

Notizie telegrafiche.

Gandolfi in giro.

Massaua, 21. Il governatore Gandolfi è partito da qui il 18 corr. ed arrivato all'Asmara donde si recherà a Keren compiendo il giro d' ispezione. Tormerà a Massaua nei primi giorni del prossimo mese. Numerose tribù protette si recarono a Massaua a ringraziare per avér potuto salvare i raccolti mercè il protettorato italiano che impedì le razzie.

La repubblica brasiliana.

Rio Janeiro, 21. Nell'odierna seduta del Congresso la Costituente con una maggioranza di 175 voti contro 47 riconobbe la legittimità dei poteri esercitati finora dal governo provvisorio. Facendo appello al suo patriottismo, lo invitò a continuare l' esercizio dei poteri legislativi nel congresso fino all' approvazione definitiva della costituzione.

Il proclama della Regina Emma.

L' Aja, 21. La Regina reggente emanò un proclama nel quale dichiara che sente il peso del compito assuntosi, calcola sull' appoggio del popolo e ritiene suo dovere di seguire l' esempio del Re nel dedicarsi tutta agli interessi del paese.

Assassinati in ferrovia.

Varsavia, 21. In un compartimento di seconda classe del treno diretto Varsavia - Vienna presso la stazione di Kutuo si rinvennero due viaggiatori morti, probabilmente assassinati a scopo di furto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Barbatelle da vendere.

Disponibili N. 600 Barbatelle di Clinton di un anno di vivajo fornite di abbondanti radici.

Questa qualità fra le viti americane è una delle migliori, a frutto diretto e da preferirsi per essere frattaria alla peronospora, per dare un vino molto colorito ed alcoolico, senza sapore di foxy e per essere una qualità ottima come sorta innesto per la sua straordinaria vegetazione e che si addatta sopra qualunque terreno. Prezzo **lire 6** al cento.

Rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

GRANDE SERRAGLIO

Kludsky Kludsky

Dal 22 novembre in Giardino grande è aperto al pubblico questo ricco e rinomato Serraglio.

Si daranno giornalmente due grandi rappresentazioni: la prima alle ore **quattro** *e l'altra alle ore* **sei** *pom.*

Tre domatori e due domatrici entreranno nelle gabbie delle belve facendo eseguire diversi esercizii ai leoni, alla tigri ed all'elefante. Quest'ultimo pese 30 quintali e conta 200 anni di età.

Prezzi d'ingresso: primi posti **L. 1** *secondi posti* **Cent. 50**, *pei militari* **Cent. 30.**

Il sottoscritto spera che i cittadini si recheranno numerosi a visitare il suo serraglio, che destò già l'ammirazione delle principali città.

Il Proprietario
KLUDSKY GIUSEPPE.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin, nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** - L 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al al flac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza** — Adottase da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia è proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della
Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commesatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso i principali Farmacie e Droghérie.

Per sole L. 3000

VENDESI

e anche affittasi condizioni a vantaggiose **Farmacia** elegante, moderna, **compostamente fornita ed avviata, avente in** media un tocco mensile di L. 250 **circa,** senza i crediti.

Indirizzo, alla nostra Amministrazione.

In Giardino Pubblico

si vede il grande MUSEO anatomico

ancora per pochi giorni
ENTRATA Cent. 30.

AVVISO.

Venne oggi aperto in Via Mercerie un Negozio con vendita anche al minuto di formaggi grana stravecchioni, Lodigiani, Parmigiani ed affini.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo ... — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
coi **CEROTTINI** preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

Acqua Arsenico - Ferruginosa Naturale di

LEVICO

due ore da Trento CURE CLIMATICHE
Bibite - Bagni - Fanghi

Stabilimento Balneare

450 m. con filiale Stabilimento Idroterapico di Vetriolo 1500 m. sul mare

L' acqua da Bibita: Sorgente leggera, Sorgente fort, piè una efficacia meravigliosa nelle malattie del sangue della pelle, in anomalie mestruali ecc. Unico concessionario

S. UNGAR, VIENNA I. Jasomisgottstr 4.

Deposito Generale **A. Manzoni e C.** Milano, Roma
Vendesi in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami, farmacisti.

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ad il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Augusto Engelmann
(MILANO)

Via Manzoni Portoni porta Nova - Angolo Via Spiga, 52

Grande EMPORIO dei migliori

BICICLI
TRICICLI
BICICLETTI
TANDEMS
inglesi.

PISTA PRIVATA
(Programma Gratis)

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,205.99
Totale	L. 761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista;
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE
Marchesi Successore Barbaro
Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1880.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro,* pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.
Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L. **18**	» **50**
Soprabiti fod. flanella	» **22**	» **80**
Calzoni tutta lana	» **6**	» **20**
Ulster novità	» **25**	» **60**
Makfarland	» **18**	» **45**
Collari tutta ruota	» **16**	» **55**
Tre usi fod. flanella	» **45**	» **90**

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi — pronta cassa

ANTONIO FANNA
(VIA CAVOUR)
CAPPELLAIO
al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè**, nonchè della **fabbrica Boscalino.**
Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**
Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID
Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

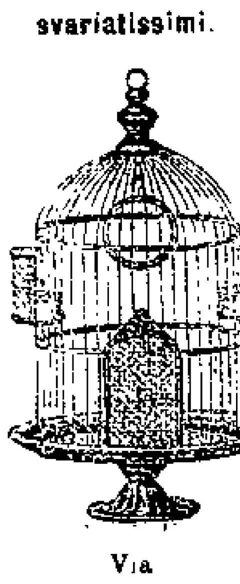
Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere lucine; lumiere di tutta novità o getti svariati, per tutti i gust e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

DOMENICO BERTACCINI — UDINE

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.



Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro conti:

Sceglietel. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti: avanti!...
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini.

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI
Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi alla infezione paluetre, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine
DOTT. TOSO
CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

A. V RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *en* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d' esportazione e *titi e genuini VINI DI SPAGNA*
Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitica, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria)* Anti-epidemic contro la difterite.

AMARO D' UDINE
(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

NEGOZIO CAPPELLI
DI
R. Capoferri
Udine — *Via Cavour N. 8* — Udine

Presso il negozio cappelli di **R. Capoferri** trovasi un richissimo assortimento di cappelli-catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.
Deposito dei rinomati cappelli inglesi di **prima qualità** della fabbrica **G. ROSE e C. di Londra.**
Deposito cappelli di seta della **rinomata fabbrica GIACOMO SALA e C di Milano** fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi.

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine
insegna AL DUILIO, Via Grazzano

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco ronchi di Buttrio del co. Gio. Batta di Varmo	**L. 0.90**
Nero di Centa d' Albana	» **1.10**
Idem.	» **0.70**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

AI SINDACATI AGRICOLI
E COMIZI AGRARI
la Ditta **CERESA MILLIN** in Venezia, con **Raffineria di Zolfi** partecipa d'aver eretto una

FABBRICA DI SOLFATO DI RAME

Il titolo dei prodotti sarà garantito.

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 11 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco